

ASSISE. SOLVAY «SPARA» CONTRO LA SOCIETÀ CHE L'HA PRECEDUTA NELLA GESTIONE DEL POLO CHIMICO DI SPINETTA

“Bonifica in ritardo per l'Ausimont”

“Omise i dati e l'intervento fu collocato dalla Regione non ai primi posti, ma al 36°”**SILVANA MOSSANO**
ALESSANDRIA

Se la bonifica nell'area del polo chimico di Spinetta fu presa sotto gamba in Regione, tanto da collocarla al 36° posto su 43 siti piemontesi inquinati, la colpa è di Ausimont che, nel piano di caratterizzazione del 2001, non inserì tutti i dati sulla reale contaminazione. Lo sostiene Solvay che «spara» ad Ausimont nel processo in Assise per avvelenamento doloso delle falde e per omessa bonifica. Poiché i dirigenti Ausimont e Solvay, inclusi quelli che lo sono stati a scavalco per l'una e per l'altra società nel passaggio di gestione, sono tutti nella stessa bagna accusatoria, prevale la logica «mors tua, vita mea».

Il pm Riccardo Ghio, che ha condotto i dirigenti dei due colossi sul banco degli imputati, per il momento lascia raffreddare le armi e osserva il duello tra le due parti che si lanciano bordate pur navigando sulla stessa barca. Ieri, il timone lo teneva ben saldo l'avvocato Dario Bolognesi, a condurre il controesame degli ultimi consulenti Ausimont. Prende in mano il piano di caratterizzazione redatto da Ausimont nel 2001 (è l'atto con cui, per obbligo di legge, dovette denunciare alle autorità lo stato di inquinamento del sito) e lo fa (metaforicamen-

In aula
Esaminati tutti i consulenti tecnici. Il 7 e 14 aprile, e il 5 maggio, saranno ascoltate le parti civili, poi quegli imputati che vorranno fare spontanee dichiarazioni



te) a pezzi. I consulenti Ausimont non possono negare in toto quello che anche i documenti, prodotti dallo stesso pm, evidenziano: e cioè che Ausimont era a conoscenza della contaminazione, pure dei pozzi esterni allo stabilimento (lo dimostrano i rilievi di quelli di Cavallarotta e Pederbona) e che la relazione del geologo Molinari (in cui già nell'89 evidenziava l'alto piezometrico oltre che il collegamento tra falda superficiale e profonda) non fu allegata alla documentazione inoltrata alla Regione. Il prospetto lacunoso, secondo la tesi anti-Ausi-

mont, avrebbe procrastinato nel tempo (foss'anche di «quattro mesi» come ammesso dal consulente) un intervento che, invece, avrebbe dovuto collocarsi ai primi posti in classifica. D'altronde, Ausimont era prossima a liberarsi della magagna passandola a Solvay con cui stava trattando la cessione di un pacchetto di stabilimenti italiani, tra cui Spinetta. Più che un pacchetto fu un «pacchetto» visto l'atteggiamento di vittima che Solvay si sta cucendo addosso: plurigabbata all'acquisto perché le vennero taciute, dice, le contaminazioni. Tra l'altro, non

solo a Spinetta, ma anche a Busi, nel Pescaiese, (azienda comprata sempre nel 2002 e, che nella relazione dell'Istituto Superiore di Sanità, nei giorni scorsi, è additata come causa di contaminazione di acqua bevuta, fino al 2007, da 700 mila persone).

Ausimont replica rassicurando, come può, sul fatto che quel che sapeva all'epoca lo inserì nel piano di caratterizzazione (beh, proprio tutto no, come emerge da documenti dalla procura). E insiste, tramite i consulenti, che fu, invece, a causa dei versamenti di acqua acidulata (con floruri) di

epoca Solvay che il cromo 3, inerte, si scatenò diventando cromo 6 cancerogeno.

Il consulente del responsabile civile Solvay Specialty Polimers Italia, Luigi Prosperetti, poi, ha contestato la quantificazione del danno ambientale per lo Stato in 51 milioni fatta da Leonardo Arru, dirigente Ispra (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) e consulente del Ministero dell'Ambiente: Prosperetti ha espresso critiche sul metodo su cui si è fondato il computo e ha

Contestati i conteggi del danno ambientale che lo Stato stima in 51 milioni (ancora parziali)

contestato errori di calcolo. Che il calcolo non sia corretto, peraltro, lo ha detto lo stesso Arru, spiegando che il conteggio è provvisorio, da integrare con il supplemento relativo alla contaminazione della falda profonda.

Finiti i consulenti, il 7 e 14 aprile, e 5 maggio, sfileranno decine di cittadini parti civili che, senza tante disquisizioni tecniche, hanno semplicemente paura di ammalarsi di tumore e morire. Per il cromo 6 e per tutti gli altri veleni trovati in falda (e che non ha portato, lì, goccia a goccia, un colibrì!).

COMUNE

Nell'ex chiesa di S. Francesco concerti, arte e laboratori

Laboratori d'artista, atelier, location per mostre o palco naturale per piccoli spettacoli teatrali: il complesso dell'ex convento di San Francesco, ai margini del centro storico, potrebbe trasformarsi in un polo culturale unico e dall'indubbio fascino. Per ora - dopo il riuscito esperimento delle performance estive dell'anno scorso - la chiesa del Trecento ospiterà a maggio la diciassettesima edizione di Scatola Sonora, il «festival di opera e teatro musicale di piccole dimensioni» (dal 17 al 24).

«E potrebbe essere la prima di una lunga serie di eventi contenuti nella struttura dell'ex convento»: è l'idea dell'assessore alla Cultura, Vittoria Oneto. Servirebbero finanziamenti per l'allestimento e la messa a punto degli edifici, ma sotto il profilo strutturale in realtà l'ex chiesa è già perfetta. Per Scatola Sonora invece sono arrivati contributi dalla Banca popolare di Milano (con aiuti anche da Regione e Fondazione CrAl). [M.M.]

SOLIDARIETÀ

Fischio d'inizio tra Dissesto Fc e la squadra degli immigrati

Si gioca oggi la partita tra il Dissesto Fc e la formazione composta da alcuni dei 40 migranti arrivati dall'Africa Sub Sahariana 10 giorni fa. Fischio d'inizio: alle 17,30. Il campo è quello del Don Stornini. Dissesto e Ristorazione sociale hanno recuperato le divise per gli avversari. E' un match dal forte valore simbolico, esempio di accoglienza.

Ora molti africani sono stati smistati nei centri della provincia, ma in campo potrebbe esserci anche il «bomber» Abubakar, 19 anni e un passato nella Football Schol del Mali.

Dopo la partita, ci sarà un rinfresco all'ostello. [M.M.]

EVENTO. IN LIZZA A PARMA LA PROSSIMA SETTIMANA

Da piazzetta Bini e da Momperone al Campionato mondiale della pizza

Due ristoratori della provincia alla sfida che vedrà incoronare la miglior pizza del mondo. Sono Luigi Giordano, della pizzeria «La Bussola» di piazzetta Bini, ad Alessandria, e Paolo Abbiati, de «Il Tilacino 366» con forno in piazza 1° Maggio a Momperone, nel Tortonese. Saranno i portabandiera locali alla XXIII edizione del Campionato mondiale della pizza che si terrà nel Palacassa del Polo fieristico di Parma da lunedì a mercoledì.

Seicento i pizzaioli in gara, provenienti da 33 nazioni dei

quattro continenti, che si cimenteranno in diverse categorie: pizza classica, in teglia, napoletana Stg (Specialità tradizionale garantita), pizza in pala e pizza cotta nel forno a legna. Ogni concorrente userà i propri prodotti, portati da casa. Il regolamento prevede un solo campione per categoria. Tema predominante per la scelta della giuria: «La fantasia».

Luigi Giordano, originario di Tramonti, paesino della Costiera Amalfitana, grembo della rinomata e storica scuola di pizzaioli, sforna pizze a «La Bussola» di Alessandria da vent'anni e più. La sua, dunque, è una storia di migranti: gente partita dalla propria terra portando con sé un bagaglio di passione per le cose sane e buone e che hanno saputo trasformare il proprio «credo» nella cucina mediterranea - pizza in prima fila - in un'attività di successo. E sono numerose le citazioni che «La Bussola» ha ottenuto negli anni in guide e riviste specializzate.

Paolo Abbiati, invece, a Momperone c'è da sempre, e il suo «Tilacino 366» è sugli scudi da sei anni. In questi giorni Ab-



Luigi Giordano



Paolo Abbiati

biati è reduce da Las Vegas dove ha partecipato alla World pizza expo, la più importante manifestazione d'America nell'ambito della panificazione. Paolo è anche istruttore della Scuola italiana pizzaioli dal 2008, anno in

cui ha iniziato a partecipare a competizioni di livello internazionale. La manifestazione di Parma verrà seguita dalle principali reti televisive nazionali ed estere, oltre che da tutte le testate specializzate. [G.L.]

UN LAVORO REDDITIZIO E INDIPENDENTE?**IMPORTANTE SOCIETÀ****CON PRESTIGIOSA CATENA DI NEGOZI FRANCHISING****CEDE IN ALESSANDRIA****IL SUO AVVIATO E CENTRALISSIMO PUNTO VENDITA****CON QUALIFICATA E FIDELIZZATA CLIENTELA****OTTIMO REDDITO CONSOLIDATO - PREZZO INTERESSANTISSIMO - DILAZIONI****studio.gresca@libero.it**